

Tour Viaggio del cantautore nelle «Essenze» della musica

Eduardo, giro intorno al jazz

In attesa della «prima» al San Carlo prevista per l'11 giugno, stasera sul palco del Blue Note di Milano, Eduardo De Crescenzo presenterà in anteprima il suo nuovo viaggio sonoro, l'Essenze Jazz Tour.

«Avvertivo forte in me l'esigenza di ripulire tutto, di tornare all'essenza, di sentire sul palcoscenico il talento al servizio delle emozioni», ha dichiarato il cantautore napoletano che ancora una volta fotografa la sua «essenza» di artista, talento naturale, eclettico, rigoroso, imprevedibile, da sempre lontano dai soliti stereotipi da pop star.

Un ritorno il suo - attesissimo dai fan - che lo vedrà salire di nuovo sui palchi dopo un periodo di assenza durato quattro anni. «Non ho mai creduto alle scadenze - racconta - sono una necessità del mercato, non un tempo della musica. Se penso che la musica fa parte del mio quotidiano, allora mi riesce difficile parlare di assenza, di "silenzio"... È che ci sono momenti in cui voglio ascoltare più che dire, pensare più che fare. Ci sono momenti in cui preferisco allontanarmi dalla vista del pubblico per osservare, crescere, o semplicemente per dare spazio ad altri aspetti dell'esistenza. Qualunque cosa dovesse arrivare in futuro nella mia musica, partirà da qui». De Crescenzo, che debuttò a soli cinque anni come fisarmonicista al teatro Argentina di Roma, ha arricchito il canzoniere italiano con gemme come «Ancora», «L'odore del mare», «Mani», «E la musica va», capaci di superare la prova del tempo.

In questo suo nuovo progetto acustico live (che approderà anche il 4 maggio alla Casa del Jazz di Roma) sarà affiancato da una all star di jazzisti italiani: Enzo Pietropaoli al contrabbasso, Marcello Di Leonardo alla



In giro Il tour di De Crescenzo parte da Milano, poi sarà a Roma e al San Carlo di Napoli

batteria, Stefano Sabatini al pianoforte, Daniele Scarnapicco al sassofono e Lamberto Curtoni al violoncello. Cinque musicisti capaci di rileggere il suo repertorio e di accompagnarlo lungo le rotte della sua musica dove i suoni classici studiati sin da bambino incontrano in maniera naturale il jazz e il soul amato nell'adolescenza, il pop «nobile» degli anni '80, il melos greco, la magia e le note del Mediterraneo e la sua napoletanità silenziosa, distante anni luce dalla routine dello star system, che impone verbi come gareggiare, apparire.

Carmine Aymone

© RIPRODUZIONE RISERVATA